

Principio 6 - Finanza (agevolare l'accesso delle PMI al credito e sviluppare un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali)

RAFFORZAMENTO DIMENSIONALE	Aiuto alla crescita economica (Ace).	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 1
ACCESSO AL CREDITO	Incremento della dotazione del Fondo di garanzia a favore delle PMI.	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 3
LIQUIDITÀ	Remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e apertura di credito.	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 6- <i>bis</i>
LIQUIDITÀ	Stabilità del sistema creditizio: possibilità per il MEF di concedere fino al 30 giugno 2012 la garanzia dello Stato sui debiti delle banche italiane.	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 8
ACCESSO AL CREDITO	Disciplina delle partecipazioni incrociate nei mercati del credito e finanziari.	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 36
ACCESSO AL CREDITO	Considerata scorretta la pratica commerciale di una banca che ai fini della stipula di un mutuo obbliga alla sottoscrizione di una polizza assicurativa erogata dalla medesima	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 36- <i>bis</i>
ACCESSO AL CREDITO	Riforma del Fondo di garanzia a favore delle PMI, ricapitalizzazione dei Confidi, interventi di garanzia per il microcredito.	201/2011 (Decreto Salva Italia) – art. 39
LIQUIDITÀ	Ritardi dei pagamenti della pubblica amministrazione: pagamento dei debiti mediante assegnazione di titoli di Stato.	DL 1/2012 (Decreto Cresci Italia) – art. 35

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LIQUIDITA'	<i>Project bond.</i>	DL 1/2012 (Decreto Cresci Italia) – art. 41
LIQUIDITA'	Agevolazioni fiscali per i project bond e possibilità di emetterli per rifinanziare precedenti debiti.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 1
LIQUIDITÀ	Cessione dei crediti fiscali facilitata per le PMI che operano nel settore cinematografico.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 51
LIQUIDITÀ	Rateizzazione dei debiti tributari (possibilità di accedere alla rateazione per momentanea difficoltà anche in caso di decadenza dalla rateazione di somme dovute – rateazione flessibile – decadenza solo in caso di mancato pagamento di due rate consecutive, ad esclusione delle prime tre – abolizione dell'esclusione dalle gare di appalto del contribuente ammesso ad una rateizzazione del debito tributario).	DL 16/2012 (Decreto fiscale) – art. 1
LIQUIDITÀ	Cessione «pro solvendo» dei crediti verso la pubblica amministrazione	DL 16/2012 (Decreto fiscale) – art. 12
LIQUIDITÀ	Certificazione dei crediti scaduti nei confronti delle amministrazioni centrali e delle Regioni ed enti locali.	Due D.M. 22 maggio 2012 in G.U. n. 143 del 21 giugno 2012
LIQUIDITÀ	Istituzione dell'Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche.	DL 29/2012 (integrazioni al Decreto Cresci Italia)
LIQUIDITÀ	Moratoria delle rate di finanziamento dovute dalle imprese concessionarie di agevolazioni.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 26
LIQUIDITÀ	Accelerazione della definizione di procedimenti agevolativi.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 29

LIQUIDITÀ	Possibilità per le PMI di emettere cambiali finanziarie e obbligazioni (mini-bond).	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 32
ACCESSO AL CREDITO	Rafforzamento patrimoniale dei Confidi.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – art. 36, cc. 1 e 2
LIQUIDITÀ	Strumenti di finanziamento delle imprese (modifiche all'art. 32 DL 83/2012 – deducibilità interessi ed altro).	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – art. 36, c. 3
LIQUIDITÀ	Agevolazioni fiscali e contributive per micro e piccole imprese in Zone Urbane in Regioni Obiettivo Convergenza.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – art. 37
LIQUIDITÀ	Recepimento della direttiva 2007/11/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali.	DLgs 192/2012

COERENZA CON I PRINCIPI SBA

Le norme indicate operano per l'attuazione del principio, nelle sue varie articolazioni; l'obiettivo è quello di liberare risorse nel mercato del credito e del capitale, rimuovendo gli ostacoli, rendendo più efficiente il mercato del credito (con i limiti alle partecipazioni incrociate), promuovendo il rafforzamento patrimoniale delle imprese con vari strumenti e rafforzando le forme di garanzia, e contribuire pertanto alla crescita del sistema produttivo e delle PMI. Va inoltre segnalato che l'accesso al credito è stato percepito come prioritario e urgente in tutta l'Unione europea. Delle circa 850 misure introdotte dai diversi Paesi europei nel 2012 per attuare lo SBA, il numero più significativo di esse è stato dedicato proprio a questo tema.

VALUTAZIONI DEGLI STAKEHOLDER

Il pacchetto di misure adottate ha ottenuto una valutazione positiva da parte degli *stakeholder*, in quanto fornisce alcune risposte concrete alla questione cruciale della finanza per l'impresa e dell'accesso al credito. Viste con favore anche le norme che promuovono il rafforzamento patrimoniale delle imprese, considerato da tempo come uno degli asset strategici necessari alle MicroPMI per affrontare le sfide della competitività internazionale.

Alcune misure hanno richiesto la sinergia dei vari attori del sistema. In particolare quelle per il pagamento dello “scaduto” della pubblica amministrazione – che prevedono la certificazione dei crediti, l’azione coordinata con il sistema bancario, per anticipare alle imprese la liquidità necessaria e l’intervento del Fondo centrale di garanzia per assicurare una copertura *ad hoc* a tali operazioni, con ulteriore mitigazione del rischio – fortemente sollecitate dalle imprese, registrano un forte ritardo operativo. Il recepimento della direttiva dell’Unione europea contro i ritardi dei pagamenti è stata accolta come un passaggio per accelerare il processo di efficientamento della pubblica amministrazione. A questo riguardo è stato rilevato da diverse associazioni che il recepimento della Direttiva deve implicare l’allineamento alle nuove norme anche della disciplina speciale dettata per il settore agroindustriale (art. 62 del DL 1/2012).

Particolarmente atteso ed apprezzato il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia, unitamente alle disposizioni che ne introducono una radicale riforma (attuata in gran parte con Decreto attuativo del 26 giugno 2012); il Fondo si è rivelato uno strumento particolarmente efficace per l’accesso al credito, sostenendo le MicroPMI negli anni più difficili della crisi: il trend delle richieste in tali anni ha avuto una crescita esponenziale, grazie al potenziamento finanziario dello strumento disposto a partire dalla fine del 2008 e all’introduzione della garanzia dello Stato di ultima istanza, che ne rafforza la validità ai fini della mitigazione del rischio di credito.

Le operazioni garantite dal Fondo sono aumentate da 13.947 nel 2008 a 24.600 nel 2009, per poi passare a 50.076 nel 2010, 55.206 nel 2011 e 61.408 nel 2012. Complessivamente il Fondo, a partire dal 2000 (anno di avvio dell’operatività) ha garantito 247.978 operazioni (di cui circa il 60% a favore di micro imprese) a fronte di 41,5 miliardi di finanziamenti bancari, di cui 8,2 miliardi nel 2012.

Ulteriori effetti positivi potranno arrivare dal completamento della riforma, con la disciplina della garanzia su portafogli di operazioni, ma soprattutto con il pieno utilizzo della possibilità di incrementare le risorse del Fondo attraverso contribuzioni da parte di Regioni e altri enti pubblici (ipotesi già disciplinata dall’art. 11, comma 5 del DL n. 185/2008). Sotto quest’ultimo profilo il percorso è stato avviato, attraverso un’Intesa con 19 Camere di commercio che hanno messo a disposizione del Fondo una dotazione integrativa di 17 milioni di euro per operazioni volte a rafforzare la presenza delle imprese sui mercati internazionali.

Principio 7 - Mercato unico (aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico)

STANDARD DI COMPETENZE	Delega per la definizione di norme generali e dei livelli essenziali di prestazioni per la certificazione di competenze non formali e informali, ai fini di un allineamento agli standard europei.	L. 92/2012 (Riforma del mercato del lavoro) – art. cc. 58 e 59. Decreto legislativo di attuazione
ATTRAZIONE IDE	Desk Italia – Sportello Unico per l'attrazione di investimenti esteri.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) - art. 35

COERENZA CON I PRINCIPI SBA

Si tratta di misure che, pur rispondendo a finalità diverse, sono coerenti con il principio SBA e allineano il nostro Paese nella strumentazione operativa e normativa agli altri Paesi europei, agevolando l'effettivo funzionamento del mercato unico.

VALUTAZIONI DEGLI STAKEHOLDER

Il tema degli IDE è ritenuto di crescente importanza a livello europeo, per evidenti ragioni di sviluppo e per le competenze esclusive dell'Unione europea. Attualmente, con quasi 1200 accordi bilaterali d'investimento degli Stati membri, l'Unione europea è il leader mondiale degli investimenti sia in entrata che in uscita, ma sempre più è necessaria un'azione di sistema.

L'avvio di una struttura di sintesi e coordinamento delle politiche nazionali di attrazione di IDE, che avrà anche il compito dell'interlocuzione diretta unica nei confronti degli *stakeholder* esteri potenzialmente interessati in un'ottica di tipo *one stop shop*, è un importante passo avanti nel dare concreta attuazione a livello nazionale alla politica globale europea degli investimenti basata sulla nuova competenza esclusiva dell'Unione europea. La partecipazione delle associazioni imprenditoriali nella predisposizione delle misure ha dimostrato la condivisione degli obiettivi, a testimonianza di una visione della congiuntura che vede le possibilità di crescita delle MicroPMI fortemente collegate anche al ruolo di *driver* delle imprese di grandi dimensioni e ai nuovi insediamenti.

Principio 8 - Competenze e Innovazione (promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione)

INNOVAZIONE	Disciplina per la nascita e lo sviluppo di imprese <i>start-up</i> innovative.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – artt. 25-32
LIQUIDITA'	Credito d'imposta per promuovere l'offerta <i>online</i> di opere dell'ingegno.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – art. 11- <i>bis</i>
INNOVAZIONE	Agenda digitale italiana.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – artt. 18-22
INNOVAZIONE	Credito di imposta per le nuove assunzioni di profili altamente qualificati.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 24
INNOVAZIONE	Progetti strategici dell'Agenzia per l'Italia Digitale per ricerca finalizzata allo sviluppo di servizi o prodotti innovativi anche per rafforzare la competitività delle PMI. Destinazione di almeno il 25% delle risorse annuali per lo sviluppo dei grandi progetti strategici a disposizione dell'Agenzia per l'Italia Digitale a progetti di ricerca che coinvolgano micro, piccole e medie imprese, anche associate tra loro.	DL 179/2012 (Decreto Crescita 2.0) – art. 19, c. 2, lettera d); c. 6- <i>bis</i>
INNOVAZIONE	Promozione dell'istruzione tecnico-professionale, degli Istituti Tecnici Superiori e dei poli tecnico-professionali.	DL 5/2012 (Decreto Semplifica Italia) – art. 52
INNOVAZIONE	Istituzione di un Fondo per la concessione di un credito di imposta per la ricerca e lo sviluppo con particolare riferimento alle PMI, nonché per la riduzione del cuneo fiscale	L. 228/2011 (Legge di stabilità 2013) – art. 1, cc. 95-97

COERENZA CON I PRINCIPI SBA

Le misure perseguono la diffusione dell'innovazione nel sistema Paese a tutti i livelli (imprese, pubblica amministrazione, cittadini), per creare la società ad elevata conoscenza auspicata da Europa 2020.

Importanti, *inter alia*, le disposizioni che rafforzano la diffusione dell'istruzione tecnico-scientifica, per fornire ai giovani le competenze richieste dalle imprese nelle nuove tecnologie e creare un allineamento tra filiere formative e filiere produttive.

VALUTAZIONI DEGLI STAKEHOLDER

La spinta all'utilizzo dei canali telematici va considerata positivamente per le molteplici implicazioni positive che può generare per lo sviluppo d'impresa e per l'occupazione giovanile, sia in termini di apertura e ampliamento di nuovi filoni di *business* sia per l'abbattimento di oneri e costi. Non solo incoraggia la gestione attiva della proprietà intellettuale da parte delle PMI, ma permette anche significativi tagli dei costi, ad esempio, attraverso la fatturazione *on line* (*e-invoicing*) e l'amministrazione *on line* (*e-government*).

Nell'ambito delle previsioni dell'Agenda Digitale è stata rilevata dalle associazioni l'assenza di misure incentivanti le imprese per l'adozione dell'e-commerce. E' stata inoltre espressa preoccupazione per l'applicazione delle misure che prevedono l'estensione dell'obbligo di utilizzo della moneta elettronica – e della posta certificata – in particolare per l'onere finanziario che ciò comporta in una fase di grave recessione.

Le MicroPMI soffrono soprattutto della mancanza di manodopera specializzata nel campo delle nuove tecnologie: gli interventi in materia di promozione della formazione tecnico-professionale rispondono all'esigenza di avvicinare di più il mondo della scuola alle imprese, per formare le competenze richieste dagli imprenditori e dal personale di cui hanno bisogno. Aumentare la diffusione delle competenze si tradurrà potenzialmente nel maggiore utilizzo e sfruttamento all'interno delle imprese di ricerca ed innovazione, facilitando l'integrazione tra impresa ed università.

Particolarmente significative le misure di incentivazione per favorire la nascita delle *start-up* innovative e gli incentivi all'occupazione giovanile.

Qualche valutazione cauta sulla misura relativa al credito di imposta per l'assunzione di profili altamente qualificati è stata espressa dal mondo artigiano, in quanto non adeguata alle specifiche esigenze della loro realtà.

Principio 9 - Ambiente (permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità)

SEMPLIFICAZIONE	Sospensione fino al 30 giugno 2013 dell'entrata in operatività del SISTRI	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 52
ENERGIA	Detrazioni per interventi di ristrutturazione e di efficientamento energetico.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 11
INVESTIMENTI E OCCUPAZIONE GIOVANILE	Finanziamenti agevolati per progetti di investimento e nuova occupazione giovanile nella <i>green economy</i> .	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 57
<p>COERENZA CON I PRINCIPI SBA</p> <p>In linea con le indicazioni dello SBA, le misure citate promuovono l'efficienza energetica con incentivi fiscali. La sospensione del SISTRI si fonda anche sull'esigenza di analizzare meglio l'impatto del nuovo sistema di gestione dei rifiuti sulle MicroPMI.</p> <p>VALUTAZIONI DEGLI STAKEHOLDER</p> <p>La sospensione dell'entrata in vigore dell'obbligo di utilizzo generalizzato del sistema per la tracciabilità dei rifiuti è stata valutata con grande favore da tutte le associazioni di categoria che ne hanno rilevato la macchinosità e sollecitato una revisione. Gli incentivi previsti per nuovi progetti nell'ambito della <i>green economy</i> sono stati ritenuti di grande interesse ma è stata sottolineata l'esigenza di una necessaria azione informativa.</p>		

Principio 10 - Internazionalizzazione (incoraggiare e sostenere le PMI perché beneficiano della crescita dei mercati)

INTERNAZIONA-LIZZAZIONE	Istituzione dell'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.	DL 201/2011 (Manovra Salva Italia) – art. 22
INTERNAZIONA-LIZZAZIONE	Semplificazione delle procedure di <i>governance</i> del Fondo rotativo della Legge 394/1981 e destinazione del 70% delle risorse alle PMI.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 42, cc. 1-2
INTERNAZIONA-LIZZAZIONE	Riforma dei Consorzi per l'internazionalizzazione.	DL 83/2012 (Decreto crescita) – art. 42, cc. 3-7
INTERNAZIONA-LIZZAZIONE	Valorizzazione all'estero di prodotti italiani tramite società commerciali partecipate da Simest Spa.	DL 179/2012 (Decreto crescita <i>bis</i>) – art. 36, c. 6

COERENZA CON I PRINCIPI SBA

Il principio sottolinea l'importanza di adottare politiche per sfruttare il forte potenziale dei mercati in crescita. Le misure citate hanno avviato una complessiva riorganizzazione dei servizi promozionali e degli strumenti finanziari di sostegno all'internazionalizzazione con l'obiettivo di supportare, da un lato, le PMI nell'accesso ai mercati esteri e promuovere il *Made in Italy* e, dall'altro, di migliorare la capacità del Paese di intercettare i potenziali flussi di IDE in entrata.

VALUTAZIONI DEGLI STAKEHOLDER

La Cabina di regia per l'internazionalizzazione, istituita con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, riunisce i principali *player* dell'internazionalizzazione, afferenti tanto al sistema pubblico centrale e locale quanto a quello d'impresa, estendendo la partecipazione alle rappresentanze delle associazioni di piccole imprese e del mondo cooperativo.

Tra le misure approvate è stata valutata positivamente la riforma dei consorzi per l'internazionalizzazione, la cui operatività è stata estesa alle imprese dei diversi settori e dimensioni, oltreché alle reti e ad una pluralità più articolata di servizi.

Altra misura apprezzata è stata la previsione di nuove forme operative della Simest, così da consentire la sua partecipazione a società di commercializzazione dei prodotti italiani, strumento utile per un'espansione sui mercati esteri delle piccole aziende produttrici.

3.2 Il confronto europeo

La Commissione europea effettua ogni anno una valutazione sul **grado di attuazione della Comunicazione sullo SBA** da parte di ciascun Paese membro, mettendo a confronto le performance dei vari Paesi UE¹⁹. Per gli interventi realizzati dall'Italia negli ultimi anni le risultanze sono riportate nel documento **"Facts sheet Italia 2012"** diffuso nel novembre 2012.

Dall'analisi emerge che l'Italia, tra il 2008 (anno dell'approvazione della Comunicazione della Commissione UE) e il primo trimestre del 2012 (periodo di riferimento degli indicatori), ha conseguito importanti progressi nel promuovere e supportare il sistema delle MicroPMI attraverso l'approvazione di misure *ad hoc*. Progressi che sono stati del resto riconosciuti nel documento della Commissione Europea che, dopo avere evidenziato la positiva *performance* dell'Italia nel periodo indicato si sofferma sulle più recenti misure adottate indicando che "...sul fronte delle politiche nel 2011 e nel primo trimestre del 2012, il risultato complessivo dei governi italiani nell'attuazione dello SBA può essere considerato soddisfacente e promettente, purché il governo non perda la propria determinazione a completare le riforme strutturali annunciate". Inoltre, "...in tale contesto, è incoraggiante il fatto che il 4 maggio 2010, con l'approvazione della

¹⁹ L'analisi della Commissione si articola attraverso un insieme di indicatori sintetici, per ognuno dei dieci principi SBA, utilizzando una metodologia statistica volta a raggruppare e, successivamente, a rendere omogenea una batteria di indicatori opportunamente scelti per ciascuna area tematica e raccolti in uno specifico data base.

Direttiva PCM in attuazione dello SBA, sia stata adottata una strategia triennale globale”.
Peraltro, occorre sottolineare come le già positive valutazioni sopra evidenziate non tengano conto di numerose misure approvate a favore delle MicroPMI nel corso del 2012, interventi che dispiegheranno i propri effetti solo a partire dal 2013 e che pertanto saranno rilevate con la prossima elaborazione annuale. Entrando nel merito dei singoli indicatori, si evidenziano **alcuni progressi raggiunti dal nostro Paese**: analizzando il tasso di crescita composto dei vari indicatori sintetici nel periodo 2008-2012 e confrontandoli con l'andamento della variazione media UE27, si rileva che sei indicatori su nove²⁰ sono caratterizzati da un tasso di crescita positivo. Si segnalano, in particolare, variazioni positive di un certo rilievo per i principi “Mercato unico”, “Competenze e innovazione”, “Seconda possibilità”, mentre per il principio “Pensare in piccolo” si riscontra un andamento sostanzialmente in linea con la media europea.

In negativo, nel medio periodo, permane l'andamento degli indicatori rispetto agli obiettivi “Finanza” e “Internazionalizzazione”, anche se per quanto concerne “Finanza”, si rileva un evidente recupero nell'ultimo biennio. In ogni caso, considerata l'importanza dell'attuazione di questi due principi, strategici per la vita delle MicroPMI, occorrerà accelerare ulteriormente l'attuazione di misure che favoriscano il miglioramento dei rapporti Banche-imprese e l'apertura verso l'estero delle nostre imprese.

Disaggregando maggiormente i dati da un punto di vista temporale e avvicinandosi all'attualità il periodo di riferimento, tra il 2011 ed il primo trimestre del 2012 si riscontra un sensibile progresso relativamente al principio della “Imprenditorialità”, della “Finanza” e dell’ “Ambiente”. Ampliando l'analisi ad un confronto con i principali Paesi europei, come si evince dalla Tabella 1, l'Italia, pur partendo da livelli più bassi, ha registrato dei risultati di medio periodo migliori di Germania e Gran Bretagna, in particolare negli obiettivi “Imprenditorialità”, “Seconda possibilità” e “Mercato Unico” e della Francia in relazione agli obiettivi “Seconda possibilità” ed “Appalti pubblici”.

²⁰ L'elaborazione relativa all'indicatore sintetico inerente il principio “Ambiente” è stata realizzata dalla Commissione Europea solamente a partire dal 2011.

Tab.1 Tassi di crescita indicatori sintetici SBA (2008/2012)

Principi SBA	UE27	Francia	Germania	UK	Italia
Imprenditorialità	-0,73	0,44	-2,41	-3,53	0,42
Seconda possibilità	0,82	1,19	-1,53	-0,66	2,02
Pensare anzitutto in piccolo	0,13	-1,54	0,84	1,14	-0,09
Amministrazione recettiva	2,12	2,73	1,87	1,06	0,84
Appalti pubblici e aiuti di Stato	0,00	-1,06	-3,95	2,92	1,38
Finanza	-1,56	0,31	-2,56	-1,79	-2,65
Mercato unico	2,18	15,32	-1,72	3,34	10,02
Competenze e Innovazione	3,47	3,73	5,62	2,21	3,05
Internazionalizzazione	-1,46	1,08	-3,20	0,72	-1,44

Fonte: elaborazione MISE su dati Commissione europea

Senza pretesa di esaustività, si riportano alcune principali misure adottate da Francia, Germania, Regno Unito e Spagna nell'ambito dello SBA²¹.

Il **Governo francese** in attuazione dello SBA, ha indirizzato la maggior parte delle proprie iniziative al fine di favorire i rapporti tra le PMI e la pubblica amministrazione. In particolar modo dal febbraio del 2011 sono state assunte molteplici iniziative soprattutto per pianificare la semplificazione giuridica (*Assises de la simplification de la réglementation des PME*); grazie a queste iniziative sono state adottate, nel corso del 2011 e del primo trimestre del 2012, più di 90 misure. Relativamente alla tematica degli appalti pubblici si segnala la nomina, a partire dal gennaio 2012, di un Mediatore la cui principale attività è quella di risolvere gli eventuali conflitti che possono sorgere tra il mondo produttivo e la sfera pubblica, di diffondere le “buone pratiche” riguardanti gli Appalti pubblici e di proporre, infine, le modifiche necessarie per semplificare le procedure.

Il **Governo tedesco**, invece, ha adottato all'inizio del 2011 una iniziativa a favore delle PMI (*Mittelstandinitiative der Bundesregierung*) che si occupa di temi e obiettivi simili a quelli contemplati dallo SBA. Tale iniziativa individua sette aree di particolare rilevanza per le PMI; in molte di queste aree, il Governo federale ha già introdotto una serie di nuove misure o misure di implementazione di quelle esistenti, al fine di migliorare le condizioni e i fattori di contesto per le PMI. Nel 2011 e nel primo trimestre del 2012, il Governo tedesco ha attuato una serie di misure volte a rilanciare la manodopera qualificata, a migliorare le attività di *venture capital* e la promozione dell'imprenditorialità, attraverso in particolar modo l'adozione di corsi di formazione all'imprenditorialità rivolti a insegnanti di Istituti tecnici.

²¹ Questa analisi fornisce una sintesi delle principali misure adottate dalla Francia, dalla Germania, dal Regno Unito e dalla Spagna nell'ambito dello SBA desunta dai relativi *Fact Sheets* 2012 elaborati dalla Commissione Europea e a cui si rinvia per un approfondimento.

Nell'ambito del principio SBA inerente la Finanza, si segnala la costituzione di un Fondo (da parte del Ministro dell'Economia e della Tecnologia e di dodici grandi imprese tedesche) per favorire le *start-up* di imprese ad alta tecnologia. Nel contempo, l'attenzione del Governo tedesco si è tradotta in una strategia finalizzata ad assicurare un'offerta costante di forza lavoro qualificata; al riguardo è stato adottato uno strumento (*the job monitor*) preposto a seguire i flussi di domanda (attuali e futuri) di domanda e offerta di lavoro qualificato.

L'importanza dell'imprenditorialità, come veicolo fondamentale per la crescita, è stata ampiamente riconosciuta nel **Regno Unito**; in particolar modo sono stati organizzati, negli ultimi 15-18 mesi, una serie di seminari da parte di dirigenti e manager d'impresa presso molti Istituti primari e secondari volti a far comprendere il ruolo e il merito dell'imprenditore all'interno dell'economia. Si segnala, inoltre, l'iniziativa *Mentorsme* che fornisce il supporto per aspiranti imprenditori e piccole imprese attraverso una rete di ventiseimila mentor mentre il *Business Link Start Up Hub* offre il sostegno e la consulenza alle persone che aspirano ad avviare un'attività imprenditoriale attraverso un portale online. Nel contempo, è stato realizzato un programma specifico destinato alle PMI e finanziato dal Ministero dell'Innovazione e delle Competenze. In particolare, questo programma prevede dieci giorni di *business coaching* rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese caratterizzate da un elevato potenziale di crescita (crescita dell'occupazione e del fatturato pari al 20% ogni anno relativamente al prossimo triennio). Il Governo inglese ha infine potenziato i propri interventi per favorire il processo di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese attraverso servizi di assistenza, ricerche di mercato e affiancamento alle imprese nelle varie missioni all'estero. E' stato, inoltre, istituito un fondo di garanzia a favore di PMI esportatrici per operazioni all'estero comprese tra 30.000 e 1,2 milioni di euro.

Nel 2011, infine, il **Governo spagnolo** ha indirizzato le proprie azioni volte soprattutto a favorire il flusso di credito a sostegno dell'economia reale, a eliminare gli oneri amministrativi, a rafforzare la competitività del sistema produttivo investendo in R & S. Azioni articolate sono state, in particolar modo, adottate per sostenere alcune specifiche componenti della popolazione (soprattutto donne e giovani) che sono state colpite duramente dalla crisi economica. In particolar modo, nel febbraio 2011, l'Istituto spagnolo della Gioventù (*Injuve*) e la Confederazione spagnola di Associazioni di giovani imprenditori (*CEAJE*) hanno definito una piattaforma online per supportare i giovani imprenditori (il budget è di 150 mila euro). E' stata poi lanciata un'iniziativa da parte del Segretario di Stato per le pari opportunità in collaborazione con l'Università *Santiago de Compostela* per sostenere giovani donne laureate nella realizzazione di imprese innovative. Sono state nel contempo potenziate forme di finanziamento agevolato a favore delle PMI nonché previsti corsi di assistenza personalizzata per le medie imprese in fase di espansione; entrambi i programmi hanno un bilancio di 3,5 milioni di euro. Diversi interventi sono stati inoltre adottati per sostenere l'innovazione tecnologica soprattutto delle imprese di micro e piccole dimensioni; inoltre si segnala il programma elaborato dal Ministero della Scienza e dell'Innovazione e volto a finanziare progetti in R&S da parte dei consorzi; questo programma permetterà alle imprese di partecipare all'importo massimo consentito dalla Unione europea.

Grazie al programma INNPRONTA, dotato di un bilancio di 120 milioni di euro, le piccole imprese possono inoltre accedere a fondi pubblici per la ricerca gestiti da consorzi e beneficiare di sussidi pubblici pari al 47% del relativo impegno finanziario. Per favorire infine il processo di internazionalizzazione delle PMI, è stato lanciato un programma (INTERNACIONALIZA) che può contare su un budget di 6,5 milioni di euro e intende finanziare, in particolare, le spese sostenute dalle imprese per la protezione della proprietà industriale e per servizi di consulenza.

L'implementazione dello SBA è stata monitorata anche a livello regionale. In un recente **studio del Comitato delle Regioni**²² sono state analizzate alcune delle *best practice* regionali a favore delle MicroPMI.

Le principali risultanze dello studio sono le seguenti:

- le Regioni giocano un ruolo fondamentale nell'implementare i principi SBA e sono particolarmente efficaci quando il principio non è legato al quadro normativo ma al territorio (come per gli obiettivi: imprenditorialità, amministrazione recettiva, mercato unico, ambiente);
- alla luce di ciò gli "SBA regionali"²³ dovrebbero essere formulati ed adottati alla luce dei principi più strettamente attinenti alle competenze e capacità espresse dal territorio;
- le Regioni spesso possono agire da stimolo per le Amministrazioni centrali, tramite *good practice*, *benchmarking* ed approcci innovativi; pertanto il dialogo tra Amministrazione nazionale e locale e tra queste e gli *stakeholder* deve essere sempre frequente e attivo.

In particolare, per l'Italia il monitoraggio ha messo in evidenza i seguenti aspetti:

- fra le Regioni europee più dinamiche, in termine di numero di progetti implementati, troviamo il Veneto, l'Emilia Romagna, la Toscana, la Liguria e la Lombardia;
- l'Italia è la nazione con il maggior numero di Regioni che ha implementato il principio relativo all'Ambiente;
- in Italia si nota una forte complementarità fra le misure adottate a livello nazionale e quelle adottate a livello regionale; le Regioni italiane tendono a compensare la bassa *performance* nazionale soprattutto in relazione ai principi legati all'imprenditorialità e alla finanza.

²² *Implementation of the Small Business Act for Europe (SBA) and Entrepreneurship Policies at Local And Regional Level*, Comitato delle Regioni, settembre 2012.

²³ A tal proposito si ricorda la proposta di "regionalizzazione dello SBA" fatta dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione Europea nel gennaio 2011, in occasione dello *JBA Review* del 23 febbraio 2011.

4. L'ATTIVITÀ DEL GARANTE: LA FUNZIONE DI PROPOSTA

Tra le funzioni assegnate al Garante è prevista l'elaborazione di proposte finalizzate a promuovere lo sviluppo del sistema imprenditoriale nonché l'individuazione delle misure per favorirne la maggiore competitività.

Nel corso dell'attività svolta nel 2012 sono state raccolte, soprattutto attraverso i tavoli di lavoro con le associazioni di categoria, proposte riguardanti una serie di misure, alcune delle quali hanno poi trovato collocazione nei provvedimenti adottati in corso d'anno ed elencati nel capitolo 3 della presente Relazione.

In questo capitolo vengono illustrate **proposte di natura normativa** sulle quali è opportuno concentrare l'attenzione nel 2013. Sono altresì indicati **ulteriori progetti**, soluzioni e iniziative di particolare interesse, ritenuti prioritari.

4.1 Le politiche europee

In linea generale, obiettivo prioritario è ottenere a livello europeo **policy più determinate per favorire la crescita** come fattore imprescindibile anche per la competitività di lungo periodo dell'economia europea. Ciò avrebbe un effetto diretto rilevante sulle condizioni nelle quali operano anche le imprese del nostro Paese. In quest'ottica, altrettanto essenziale sarà strutturare un più forte coordinamento delle politiche nazionali con le politiche europee.

Deve essere prestata la massima attenzione nel presidiare gli interessi del nostro sistema d'impresa in sede di **definizione delle policy europee**. E' utile menzionare, al riguardo, il dibattito sulla possibile revisione della definizione UE di PMI, il negoziato in corso sulla riforma degli aiuti di stato, il dibattito sull'opportunità di prevedere o meno l'esenzione delle microimprese dal campo di applicazione di talune discipline comunitarie e il processo di semplificazione della normativa di livello comunitario²⁴. Su quest'ultimo punto sarebbe utile, per facilitare il *benchmarking* e contrastare il *gold plating*, che le direttive prevedano l'obbligo che il loro recepimento contenga l'esplicita quantificazione degli oneri introdotti a carico delle imprese.

Particolare attenzione dovrà essere, inoltre, posta alla definizione e al budget, per il periodo di **programmazione 2014 – 2020**, dei programmi Horizon2020, a sostegno della ricerca ed innovazione, e CoSME, per la crescita competitiva del sistema europeo di piccola impresa. E' di assoluta priorità che le nostre MicroPMI possano partecipare a tali programmi e per facilitare tale

²⁴ Si fa riferimento, in particolare, alla recente iniziativa di consultazione *on line* promossa dalla Commissione europea per l'individuazione delle 10 Direttive UE di più difficile applicazione per le imprese. La consultazione ha raccolto oltre 1.000 segnalazioni, di cui c.ca 700 da PMI e 300 da associazioni di categoria ed altri *stakeholder*. L'Italia è risultata al 3° posto come numero di segnalazioni dopo Germania e Belgio. La rielaborazione definitiva dei risultati da parte della Commissione è ancora in corso e sarà resa disponibile a fine marzo, ma già ora si può affermare che la Direttiva considerata in assoluto più "invasiva" dalle imprese europee è quella sul REACH sulle sostanze chimiche.

processo è opportuno che sia sostenuta, in sede negoziale, la definizione di adeguate regole di ingaggio dei programmi (finanziarie, rendicontative, dei macro obiettivi eleggibili e dei partenariati richiesti) e che, a livello territoriale, siano promosse opportune azioni di supporto informativo, di affiancamento e di *scouting*.

4.2 I fondi strutturali comunitari e le condizionalità *ex ante* 2014 – 2020

Nell'ambito della **strategia di Europa 2020** per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è considerato essenziale concentrare le risorse e le azioni sui principali obiettivi fissati dal Consiglio europeo. Rientrano tra questi obiettivi il sostegno alle piccole e medie imprese in linea con lo SBA e il principio "*Think small first*".

Per quello che riguarda la destinazione dei fondi strutturali allo sviluppo economico, si segnala l'opportunità di dare priorità a strumenti di incentivazione automatici, quali il credito d'imposta, in modo da sostenere gli investimenti e l'innovazione, dal momento che queste modalità esplicano un effetto diretto ed immediato sul sistema produttivo e sulle MicroPMI.

Inoltre, nella definizione della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali comunitari, una buona implementazione dello SBA è possibile sia assunta come criterio, il rispetto del quale condiziona la possibilità di utilizzo dei fondi comunitari. La nuova impostazione infatti prevede che, al fine di poter utilizzare le risorse stanziare dai fondi strutturali comunitari, gli Stati Membri siano in grado di dimostrare il rispetto di condizionalità *ex ante* collegate a obiettivi tematici prioritari. Le condizionalità *ex ante* ad oggi definite dalla Commissione europea sono ripartite tra condizionalità *ex ante* tematiche (tra le quali si ricordano quelle relative all'esistenza di strategie in tema di ricerca e sviluppo, crescita digitale, attuazione dello SBA, lotta contro i ritardi di pagamento, efficienza energetica, infrastrutture, sanità, mercato del lavoro e istruzione) e condizionalità *ex ante* generali (relative all'attuazione e applicazione efficace della normativa UE sui temi legati all'antidiscriminazione, alla parità di genere, alla disabilità, agli appalti pubblici, agli aiuti di Stato, alla normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale – VIA e alla valutazione ambientale strategica – VAS e ai sistemi statistici e di indicatori di risultato). Nello specifico, all'interno delle condizionalità *ex ante* ci sono alcuni criteri legati all'attuazione efficace dello SBA:

1. La realizzazione di un meccanismo di controllo per garantire l'attuazione dello SBA, compreso un organismo incaricato di coordinare le questioni relative alle PMI ai diversi livelli amministrativi ("rappresentante PMI");
2. La previsione di un meccanismo per la valutazione sistematica dell'impatto della legislazione sulle PMI applicando un "Test PMI" tenendo conto delle diverse dimensioni delle imprese;